



03/09/2009

[Chiudi](#)

MARIA ELEFANTE Castellammare. Misurano costantemente i gas in aree vulcaniche come quelle dei Campi Flegrei e quelli emessi nell'atmosfera che contribuiscono al cambiamento del clima e dell'ecosistema marino tra cui quello del mar Tirreno. Sono solo alcuni degli studi al centro della ventunesima edizione di High Resolution Molecular Spectroscopy, una delle maggiori conferenze internazionali nel campo della fisica che per la prima volta approda nel Mezzogiorno d'Italia. Da 31 agosto e fino a domani, 250 scienziati provenienti da tutto il mondo si sono dati appuntamento all'hotel dei Congressi di Castellammare di Stabia. È qui che hanno presentato gli studi più recenti. Dalle scienze atmosferiche ai processi di combustione, dall'astrofisica alle bio-molecole. Il tutto esaminato attraverso la «Spettroscopia molecolare». Un metodo di ricerca ottico che permette di «vedere» in un fascio di luce le molecole di gas, tra cui quelle emesse in aree vulcaniche che consentono il monitoraggio dei vulcani attraverso l'esame delle onde sismiche. «Studiamo la misura accurata di gas emessi in aree vulcaniche come quelli dei Campi Flegrei per migliorare la conoscenza delle aree a rischio sismico e vulcanico e mitigarne gli eventuali rischi connessi». Sono le parole di Paolo De Natale uno dei ricercatori dell'Istituto nazionale di Ottica Applicata (centro di ricerca specializzato della rete del Consiglio Nazionale delle Ricerche) che ha curato l'organizzazione del convegno. «Attualmente insieme ad altri istituti siamo concentrati sul progetto che riguarda i Campi Flegrei, il "Deep drilling". È stato già approvato da un consorzio internazionale e contiamo di partire entro il prossimo anno – spiega De Natale – Questo progetto prevede uno scavo di millesettecento metri nella zona dell'ex Italsider di Bagnoli che ci consentirà di studiare le caratteristiche della camera magmatica dei Campi Flegrei, l'energia geotermica e il rischio sismico. Con i risultati ottenuti si potrà capire al meglio il fenomeno del bradisismo di Pozzuoli tipico della zona e il sistema idrotermale. Nella zona infatti - continua - si trova a piccola profondità acqua calda e da questo si potrebbe produrre energia pulita e capire quanto potrebbe essere vantaggioso installare impianti geotermici in Campania». E sempre attraverso la «Spettroscopia molecolare» si esaminano anche gli effetti del clima sull'ecosistema marino come quello che bagna la Campania che negli ultimi tre mesi è stato danneggiato da inquinamento.